

CONFETRA: DEBOLEZZA ECONOMIA I SEM. TRASCINA VERSO IL BASSO SETTORE LOGISTICA
AGENZIA RADIOCOR
SEZIONE ECONOMIA
CONFETRA: DEBOLEZZA ECONOMIA I SEM. TRASCINA VERSO IL BASSO SETTORE LOGISTICA

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 01 ott - La debolezza del ciclo economico italiano e il calo della produzione industriale trascina verso il basso il settore della logistica. Questa l'indicazione principale che arriva dalla Nota Congiunturale del I semestre 2019 elaborata dal Centro Studi **Confetra** - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica. "Le nostre rilevazioni - commenta Guido Nicolini, presidente di **Confetra** - ci confermano nella convinzione, peraltro empiricamente già oltremodo chiara ai nostri operatori, che siamo all'alba di una stagione di profonda regressione del ciclo economico". Nella nota **Confetra** evidenzia una tenuta del traffico stradale nazionale, che fa registrare un +2,3%, un "rallentamento del ramo corrieristico", la "significativa ripresa del trasporto ferroviario" e il "peggioramento del trasporto via mare".

Com-Cel

TRASPORTI: **CONFETRA**, CON PROFONDA REGRESSIONE ECONOMIA GIU' LOGISTICA

AGENZIA

KRONOS

SEZIONE

ECONOMIA

TRASPORTI: **CONFETRA**, CON PROFONDA REGRESSIONE ECONOMIA GIU' LOGISTICA =

Roma, 1 ott. (AdnKronos) - Le guerre commerciali mettono sotto scacco il commercio globale e la crisi della produzione industriale trascina verso il basso la logistica. E' un quadro di "profonda regressione del ciclo economico" quello che tratteggia il Centro studi di **Confetra** nella nota congiunturale del primo semestre dell'anno. Una fotografia che mostra in tutta evidenza la debolezza del ciclo industriale, che riflette soprattutto il perdurare delle tensioni commerciali a livello internazionale e il rallentamento dell'attività economica in Cina. La produzione industriale italiana -che fino allo scorso anno, nonostante la forte variabilità, era rimasta in media su valori positivi- inverte il segno e si attesta al -0,8% indirizzando verso la stagnazione la movimentazione delle merci.

L'attività è stata sostenuta dall'interscambio con l'estero che, nonostante la flessione del commercio internazionale, ha visto nel semestre una ripresa delle importazioni e una tenuta delle esportazioni soprattutto in ambito extra europeo. La componente europea risente della debolezza del ciclo industriale che ha investito tutte le principali economie dell'area euro.

Tiene il traffico stradale nazionale che fa registrare un +2,3% in linea con il dato Aiscat della movimentazione dei veicoli pesanti nelle autostrade mentre rallenta quello internazionale a carico completo che si ferma al -0,6% come evidenziato dalla medesima flessione dei transiti nei valichi alpini (+1,1%, ma contro il +3,3% dell'anno precedente). Il rallentamento evidenziato investe il ramo corrieristico che fa registrare un +1,8% nelle consegne nazionali (contro un +2,5% dell'anno precedente) e un +3,5% in quelle internazionali (contro un +4,0% del 2018). Significativa la ripresa del trasporto ferroviario (+5,0% treni/km) che si contrappone alla caduta di quello aereo (-5,8% in tonnellate) la cui flessione era iniziata nella scorsa rilevazione (-0,4%). (segue)

(Mcc/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

01-OTT-19 13:25

NNNN

TRASPORTI: **CONFETRA**, CON PROFONDA REGRESSIONE ECONOMIA GIU' LOGISTICA (2)

AGENZIA

KRONOS

SEZIONE

ECONOMIA

TRASPORTI: **CONFETRA**, CON PROFONDA REGRESSIONE ECONOMIA GIU' LOGISTICA (2) =

(AdnKronos) - Continua il peggioramento del trasporto via mare; l'unico comparto che mantiene il segno positivo è quello containerizzato di destinazione finale (+4,3%, ma contro il +4,8% dell'anno precedente); passa in terreno negativo il traffico Ro-Ro (-4,6%) ma nella rilevazione del dato aggregato potrebbe pesare la mancanza dei dati di Livorno, Messina e Piombino, porti con traffici significativi. Non si arresta la contrazione delle Rinfuse liquide (-7,6%) e delle Rinfuse solide (-2,3%) e continua ad arretrare drammaticamente il transhipment (-6,5%), peraltro con risultato di Gioia Tauro (-2,2%) meno negativo rispetto agli altri porti.

Relativamente al fatturato, l'autotrasporto segna una tendenza in linea con quella del traffico, mentre le spedizioni internazionali mostrano un miglioramento dei margini nelle modalità stradale e marittima. Crollo del fatturato aereo (-7,6%).

Il quadro emerso si rispecchia alla perfezione nelle aspettative degli operatori per il secondo semestre del 2019. Diminuiscono sia coloro che si aspettano una crescita (dal 31,1% al 29%) sia quelli che si aspettano un calo (dal 12,2% all'8,7%), mentre le aspettative di stabilità raggiungono il 62,3%, segno del dilagare del clima di incertezza e stagnazione che sta caratterizzando il mondo imprenditoriale del settore. (segue)

(Mcc/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

01-OTT-19 13:25

NNNN

TRASPORTI: **CONFETRA**, CON PROFONDA REGRESSIONE ECONOMIA GIU' LOGISTICA (3)

AGENZIA

KRONOS

SEZIONE

ECONOMIA

TRASPORTI: **CONFETRA**, CON PROFONDA REGRESSIONE ECONOMIA GIU' LOGISTICA (3) =

"Le nostre rilevazioni - commenta Guido Nicolini, presidente di **Confetra** - ci confermano nella convinzione, peraltro empiricamente già oltremodo chiara ai nostri operatori, che siamo all'alba di una stagione di profonda regressione del ciclo economico. Il settore logistico, per quanto al proprio interno molto articolato e ricco di pluralità operative, non poteva non risentire nel suo insieme di una produzione industriale stagnante e di una generale condizione di incertezza del commercio globale".

"Ma è chiaro a tutti che la competizione internazionale avviene tra Stati e Continenti: Guerra dei Dazi, Via della Seta, Brexit sono lì a ricordarcelo ogni giorno. Le nostre imprese hanno bisogno di un Paese, alle spalle, che decida finalmente di occuparsi seriamente e strutturalmente di logistica", conclude Nicolini.

(Mcc/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

Confetra: nota congiunturale primo semestre 2019. La crisi della produzione industriale trascina la logistica

Author : com

Date : 1 Ottobre 2019

(FERPRESS) - Roma, 1 OTT - La fotografia che emerge dalla Nota Congiunturale del I° semestre 2019 elaborata dal Centro Studi Confetra - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica - mostra in tutta evidenza la debolezza del ciclo industriale, che riflette soprattutto il perdurare delle tensioni commerciali a livello internazionale e il rallentamento dell'attività economica in Cina.

La produzione industriale italiana -che fino allo scorso anno, nonostante la forte variabilità, era rimasta in media su valori positivi- inverte il segno e si attesta al -0,8% indirizzando verso la stagnazione la movimentazione delle merci.

L'attività è stata sostenuta dall'interscambio con l'estero che, nonostante la flessione del commercio internazionale, ha visto nel semestre una ripresa delle importazioni e una tenuta delle esportazioni soprattutto in ambito extra europeo. La componente europea risente della debolezza del ciclo industriale che ha investito tutte le principali economie dell'area euro.

Tiene il traffico stradale nazionale che fa registrare un +2,3% in linea con il dato Aiscat della movimentazione dei veicoli pesanti nelle autostrade mentre rallenta quello internazionale a carico completo che si ferma al -0,6% come evidenziato dalla medesima flessione dei transiti nei valichi alpini (+1,1%, ma contro il +3,3% dell'anno precedente).

Il rallentamento evidenziato investe il ramo corrieristico che fa registrare un +1,8% nelle consegne nazionali (contro un +2,5% dell'anno precedente) e un +3,5% in quelle internazionali (contro un +4,0% del 2018).

Significativa la ripresa del trasporto ferroviario (+5,0% treni/km) che si contrappone alla caduta di quello aereo (-5,8% in tonnellate) la cui flessione era iniziata nella scorsa rilevazione (-0,4%).

Continua il peggioramento del trasporto via mare; l'unico comparto che mantiene il segno positivo è quello containerizzato di destinazione finale (+4,3%, ma contro il +4,8% dell'anno precedente); passa in terreno negativo il traffico RO-RO (-4,6%) ma nella rilevazione del dato aggregato potrebbe pesare la mancanza dei dati di Livorno, Messina e Piombino, porti con traffici significativi. Non si arresta la contrazione delle Rinfuse liquide (-7,6%) e delle Rinfuse solide (-2,3%) e continua ad arretrare drammaticamente il transhipment (-6,5%), peraltro con risultato di Gioia Tauro (-2,2%) meno negativo rispetto agli altri porti.

Relativamente al fatturato, l'autotrasporto segna una tendenza in linea con quella del traffico, mentre le spedizioni internazionali mostrano un miglioramento dei margini nelle modalità stradale e marittima. Crollo del fatturato aereo (-7,6%).

Il quadro emerso si rispecchia alla perfezione nelle aspettative degli operatori per il secondo semestre del 2019. Diminuiscono sia coloro che si aspettano una crescita (dal 31,1% al 29%) sia quelli che si aspettano un calo (dal 12,2% all'8,7%), mentre le aspettative di stabilità raggiungono il 62,3%, segno del dilagare del clima di incertezza e stagnazione che sta caratterizzando il mondo imprenditoriale del settore.

"Le nostre rilevazioni - commenta Guido Nicolini, presidente di Confetra - ci confermano nella convinzione, peraltro empiricamente già oltremodo chiara ai nostri operatori, che siamo all'alba di una stagione di profonda regressione del ciclo economico. Il settore logistico, per quanto al proprio interno molto articolato e ricco di pluralità operative, non poteva non risentire nel suo insieme di una produzione industriale stagnante e di una generale condizione di incertezza del commercio globale. Ma è chiaro a tutti che la competizione internazionale avviene tra Stati e Continenti: Guerra dei Dazi, Via della Seta, Brexit sono lì a ricordarcelo ogni giorno. Le nostre imprese hanno bisogno di un Paese, alle spalle, che decida finalmente di occuparsi seriamente e strutturalmente di logistica".

AGENZIA

SEZIONE

NO_SECT

ZCZC

LAB0110 7 LAV 0 LAB LAV NAZ

TRASPORTI: **CONFETRA**, CON PROFONDA REGRESSIONE ECONOMIA GIU' LOGISTICA =

Roma, 1 ott. (Labitalia) - Le guerre commerciali mettono sotto scacco il commercio globale e la crisi della produzione industriale trascina verso il basso la logistica. E' un quadro di "profonda regressione del ciclo economico" quello che tratteggia il Centro studi di **Confetra** nella nota congiunturale del primo semestre dell'anno. Una fotografia che mostra in tutta evidenza la debolezza del ciclo industriale, che riflette soprattutto il perdurare delle tensioni commerciali a livello internazionale e il rallentamento dell'attività economica in Cina. La produzione industriale italiana -che fino allo scorso anno, nonostante la forte variabilità, era rimasta in media su valori positivi- inverte il segno e si attesta al -0,8% indirizzando verso la stagnazione la movimentazione delle merci.

L'attività è stata sostenuta dall'interscambio con l'estero che, nonostante la flessione del commercio internazionale, ha visto nel semestre una ripresa delle importazioni e una tenuta delle esportazioni soprattutto in ambito extra europeo. La componente europea risente della debolezza del ciclo industriale che ha investito tutte le principali economie dell'area euro.

Tiene il traffico stradale nazionale che fa registrare un +2,3% in linea con il dato Aiscat della movimentazione dei veicoli pesanti nelle autostrade mentre rallenta quello internazionale a carico completo che si ferma al -0,6% come evidenziato dalla medesima flessione dei transiti nei valichi alpini (+1,1%, ma contro il +3,3% dell'anno precedente). Il rallentamento evidenziato investe il ramo corrieristico che fa registrare un +1,8% nelle consegne nazionali (contro un +2,5% dell'anno precedente) e un +3,5% in quelle internazionali (contro un +4,0% del 2018). Significativa la ripresa del trasporto ferroviario (+5,0% treni/km) che si contrappone alla caduta di quello aereo (-5,8% in tonnellate) la cui flessione era iniziata nella scorsa rilevazione (-0,4%). (segue)

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

01-OTT-19 16:57

NNNN

TRASPORTI: **CONFETRA**, CON PROFONDA REGRESSIONE ECONOMIA GIU' LOGISTICA (2) =

(Labitalia) - Continua il peggioramento del trasporto via mare; l'unico comparto che mantiene il segno positivo è quello containerizzato di destinazione finale (+4,3%, ma contro il +4,8% dell'anno precedente); passa in terreno negativo il traffico Ro-Ro (-4,6%) ma nella rilevazione del dato aggregato potrebbe pesare la mancanza dei dati di Livorno, Messina e Piombino, porti con traffici significativi. Non si arresta la contrazione delle Rinfuse liquide (-7,6%) e delle Rinfuse solide (-2,3%) e continua ad arretrare drammaticamente il transhipment (-6,5%), peraltro con risultato di Gioia Tauro (-2,2%) meno negativo rispetto agli altri porti. Relativamente al fatturato, l'autotrasporto segna una tendenza in linea con quella del traffico, mentre le spedizioni internazionali mostrano un miglioramento dei margini nelle modalità stradale e marittima. Crollo del fatturato aereo (-7,6%).

Il quadro emerso si rispecchia alla perfezione nelle aspettative degli operatori per il secondo semestre del 2019. Diminuiscono sia coloro che si aspettano una crescita (dal 31,1% al 29%) sia quelli che si aspettano un calo (dal 12,2% all'8,7%), mentre le aspettative di stabilità raggiungono il 62,3%, segno del dilagare del clima di incertezza e stagnazione che sta caratterizzando il mondo imprenditoriale del settore. "Le nostre rilevazioni - commenta Guido Nicolini, presidente di **Confetra** - ci confermano nella convinzione, peraltro empiricamente già oltremodo chiara ai nostri operatori, che siamo all'alba di una stagione di profonda regressione del ciclo economico. Il settore logistico, per quanto al proprio interno molto articolato e ricco di pluralità operative, non poteva non risentire nel suo insieme di una produzione industriale stagnante e di una generale condizione di incertezza del commercio globale".

"Ma è chiaro a tutti che la competizione internazionale avviene tra Stati e Continenti: Guerra dei Dazi, Via della Seta, Brexit sono lì a ricordarcelo ogni giorno. Le nostre imprese hanno bisogno di un Paese, alle spalle, che decida finalmente di occuparsi seriamente e strutturalmente di logistica", conclude Nicolini.

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
01-OTT-19 16:57

NNNN

La crisi industriale pesa sulla logistica

I dati della Nota congiunturale Confetra: nel semestre male traffici marittimi e aerei. Nicolini: «Le nostre imprese hanno bisogno di un Paese, alle spalle, che decida finalmente di occuparsi seriamente e strutturalmente di logistica».

Roma - La fotografia che emerge dalla Nota congiunturale del primo semestre 2019 elaborata dal Centro studi Confetra (confederazione generale italiana dei Trasporti e della Logistica) mostra in tutta evidenza la debolezza del ciclo industriale, che riflette soprattutto il perdurare delle tensioni commerciali a livello internazionale e il rallentamento dell'attività economica in Cina. **La produzione industriale italiana** - che fino allo scorso anno, nonostante la forte variabilità, era rimasta in media su valori positivi - inverte il segno e si attesta a - 0,8% indirizzando verso la stagnazione la movimentazione delle merci.

L'attività è stata sostenuta dall'interscambio con l'estero, che nonostante la flessione del commercio internazionale ha visto nel semestre una ripresa delle importazioni e una tenuta delle esportazioni soprattutto in ambito extra europeo. La componente europea risente della debolezza del ciclo industriale che ha investito tutte le principali economie dell'area euro. **Tiene il traffico stradale nazionale che fa registrare un +2,3% in linea con il dato Aiscat** della movimentazione dei veicoli pesanti nelle autostrade, mentre rallenta quello internazionale a carico completo che si ferma al -0,6% come evidenziato dalla medesima flessione dei transiti nei valichi alpini (+1,1%, ma contro il +3,3% dell'anno precedente). Il rallentamento evidenziato investe il ramo corrieristico che fa registrare un +1,8% nelle consegne nazionali (contro un +2,5% dell'anno precedente) e un +3,5% in quelle internazionali (contro un +4% del 2018).

Significativa la ripresa del trasporto ferroviario (+5% treni/km) che si contrappone al calo di quello aereo (-5,8% in tonnellate) la cui flessione era iniziata nella scorsa rilevazione (-0,4%). **Continua il peggioramento del trasporto via mare**; l'unico comparto che mantiene il segno positivo è quello containerizzato di destinazione finale (+4,3%, ma contro il +4,8% dell'anno precedente); passa in terreno negativo il traffico rotabile (-4,6%) ma nella rilevazione del dato aggregato potrebbe pesare la mancanza dei numeri di Livorno, Messina e Piombino, porti con traffici significativi.

Non si arresta la contrazione delle rinfuse liquide (-7,6%) e delle rinfuse solide (-2,3%) e continuano ad arretrare drammaticamente i trasbordi (-6,5%), peraltro con risultato di Gioia Tauro (-2,2%) meno negativo rispetto agli altri porti. **Relativamente al fatturato**, l'autotrasporto segna una tendenza in linea con quella del traffico, mentre le spedizioni internazionali mostrano un miglioramento dei margini nelle modalità stradale e marittima. Crolla il fatturato aereo (- 7,6%). Il quadro emerso si rispecchia nelle aspettative degli operatori per il secondo semestre del 2019.

Diminuiscono sia coloro che si aspettano una crescita (dal 31,1% al 29%) sia quelli che si aspettano un calo (dal 12,2% all'8,7%), mentre le aspettative di stabilità raggiungono il 62,3%, segno del dilagare del clima di incertezza e stagnazione che sta caratterizzando il mondo imprenditoriale del settore: «Le nostre rilevazioni - commenta Guido Nicolini, presidente di Confetra - ci confermano nella convinzione, peraltro empiricamente già oltremodo chiara ai nostri operatori, che siamo all'alba di una stagione di profonda regressione del ciclo economico. Il settore logistico, per quanto al proprio interno molto articolato e ricco di pluralità operative, non poteva non risentire nel suo insieme di una produzione industriale stagnante e di una generale condizione di incertezza del commercio globale. Ma è chiaro a tutti

che la competizione internazionale avviene tra Stati e Continenti: guerra dei Dazi, Via della Seta, uscita dalla Gran Bretagna dall'Unione europea sono lì a ricordarcelo ogni giorno. Le nostre imprese hanno bisogno di un Paese, alle spalle, che decida finalmente di occuparsi seriamente e strutturalmente di logistica».

Logistica italiana in affanno per dazi e congiuntura

Crescono i trasporti su gomma, su ferro e i container nei porti gateway, rallentano i corrieri e crollano le rinfuse liquide, solide e le spedizioni aeree

Le guerre commerciali fra le grandi economie mondiali e la crisi della produzione industriale trascinano verso il basso il settore della logistica merci anche in Italia.

La fotografia emerge dalla Nota Congiunturale del I° semestre 2019 elaborata dal Centro Studi Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) nella quale è mostrata in tutta evidenza la debolezza del ciclo industriale, che riflette soprattutto il perdurare delle tensioni commerciali a livello internazionale e il rallentamento dell'attività economica in Cina. La produzione industriale italiana, che fino allo scorso anno, nonostante la forte variabilità era rimasta in media su valori positivi, inverte il segno e si attesta al -0,8% indirizzando verso la stagnazione la movimentazione delle merci.

L'attività è stata sostenuta dall'interscambio con l'estero che, nonostante la flessione del commercio internazionale, ha visto nel semestre una ripresa delle importazioni e una tenuta delle esportazioni soprattutto in ambito extra europeo. La componente europea risente della debolezza del ciclo industriale che ha investito tutte le principali economie dell'area euro.

Tiene il traffico stradale nazionale che fa registrare un +2,3% in linea con il dato Aiscat della movimentazione dei veicoli pesanti nelle autostrade mentre rallenta quello internazionale a carico completo che si ferma al -0,6% come evidenziato dalla medesima flessione dei transiti nei valichi alpini (+1,1%, ma contro il +3,3% dell'anno precedente).

Il rallentamento evidenziato investe il ramo corrieristico che fa registrare un +1,8% nelle consegne nazionali (contro un +2,5% dell'anno precedente) e un +3,5% in quelle internazionali (contro un +4,0% del 2018).

Significativa la ripresa del trasporto ferroviario (+5,0% treni/km) che si contrappone alla caduta di quello aereo (-5,8% in tonnellate) la cui flessione era iniziata nella scorsa rilevazione (-0,4%).

Continua il peggioramento del trasporto via mare; l'unico comparto che mantiene il segno positivo è quello containerizzato di destinazione finale (+4,3%, ma contro il +4,8% dell'anno precedente); passa in terreno negativo il traffico ro-ro (-4,6%) ma nella rilevazione del dato aggregato potrebbe pesare la mancanza dei dati di Livorno, Messina e Piombino, porti con traffici significativi. Non si arresta la contrazione delle rinfuse liquide (-7,6%) e delle rinfuse solide (-2,3%) e continua ad arretrare drammaticamente il transhipment (-6,5%), peraltro con risultato di Gioia Tauro (-2,2%) meno negativo rispetto agli altri porti.

Sempre secondo l'analisi congiunturale di il fatturato dell'autotrasporto segna una tendenza in linea con quella del traffico, mentre le spedizioni internazionali mostrano un miglioramento dei margini nelle modalità stradale e marittima. Crollo del fatturato aereo (-7,6%).

Il quadro emerso si rispecchia alla perfezione nelle aspettative degli operatori per il secondo semestre del 2019. Diminuiscono sia coloro che si aspettano una crescita (dal 31,1% al 29%) sia quelli che si aspettano un calo (dal 12,2% all'8,7%), mentre le aspettative di stabilità raggiungono il 62,3%, segno del dilagare del clima di incertezza e stagnazione che sta caratterizzando il mondo imprenditoriale del settore.

“Le nostre rilevazioni – commenta Guido Nicolini, presidente di Confetra – ci confermano nella convinzione, peraltro empiricamente già oltremodo chiara ai nostri operatori, che siamo all'alba di una stagione di profonda regressione del ciclo economico. Il settore logistico, per quanto al proprio interno molto articolato e ricco di pluralità operative, non poteva non risentire nel suo insieme di una produzione industriale stagnante e di una generale condizione di incertezza del commercio globale. Ma è chiaro a tutti che la competizione internazionale avviene tra Stati e Continenti: Guerra dei Dazi, Via della Seta, Brexit sono lì a ricordarcelo ogni giorno. Le nostre imprese hanno bisogno di un Paese, alle spalle, che decida finalmente di occuparsi seriamente e strutturalmente di logistica”.

N.C.

Confetra, Nicolini: Le imprese hanno bisogno di Logistica - Nota congiunturale 2019



Confetra, nota congiunturale 2019: La crisi della produzione industriale trascina verso il basso il settore logistico.

ROMA - L'immagine scattata dalla **nota Congiunturale del I° semestre 2019** prodotta dal Centro Studi **Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica** – mostra in tutta evidenza la **debolezza del ciclo industriale**, che riflette soprattutto il perdurare delle tensioni commerciali a livello internazionale e il rallentamento dell'attività economica in Cina. La produzione industriale italiana -che fino allo scorso anno, nonostante la forte variabilità, era rimasta in media su valori positivi- inverte il segno e si attesta al -0,8% indirizzando verso la stagnazione la movimentazione delle merci.

L'attività è stata sostenuta dall'**interscambio con l'estero** che, nonostante la flessione del commercio internazionale, ha visto nel semestre una ripresa delle importazioni e una tenuta delle esportazioni soprattutto in ambito extra europeo. La componente europea risente della debolezza del ciclo industriale che ha investito tutte le principali economie dell'area euro.

Tiene il traffico stradale nazionale che fa registrare un +2,3% in linea con il dato Aiscat della movimentazione dei veicoli pesanti nelle autostrade mentre rallenta quello internazionale a carico completo che si ferma al -0,6% come evidenziato dalla medesima flessione dei transiti nei valichi alpini (+1,1%, ma contro il +3,3% dell'anno precedente).

Il rallentamento evidenziato investe il ramo corrieristico che fa registrare un +1,8% nelle consegne nazionali (contro un +2,5% dell'anno precedente) e un +3,5% in quelle internazionali (contro un +4,0% del 2018). **Significativa la ripresa del trasporto ferroviario (+5,0% treni/km)** che si contrappone alla caduta di quello aereo (-5,8% in tonnellate) la cui flessione era iniziata nella scorsa rilevazione (-0,4%).

Continua il **peggioramento del trasporto via mare**; l'unico comparto che mantiene il **segno positivo è quello containerizzato di destinazione finale (+4,3%**, ma contro il +4,8% dell'anno precedente); passa in terreno negativo il **traffico RO-RO (-4,6%)** ma nella rilevazione del dato aggregato potrebbe pesare la mancanza dei dati di Livorno, Messina e Piombino, porti con traffici significativi. Non si arresta la contrazione delle Rinfuse liquide (-7,6%) e delle Rinfuse solide (-2,3%) e continua ad arretrare drammaticamente il transhipment (-6,5%), peraltro con risultato di Gioia Tauro (-2,2%) meno negativo rispetto agli altri porti.

Relativamente al **fatturato**, l'**autotrasporto** segna una tendenza in linea con quella del traffico, mentre le spedizioni internazionali mostrano un miglioramento dei margini nelle modalità stradale e marittima. Crollo del fatturato aereo (-7,6%).

Il quadro emerso si rispecchia alla perfezione nelle aspettative degli operatori per il secondo semestre del 2019. Diminuiscono sia coloro che si aspettano una crescita (dal 31,1% al 29%) sia quelli che si aspettano un calo (dal 12,2% all'8,7%), mentre le aspettative di stabilità raggiungono il 62,3%, segno del dilagare del clima di incertezza e stagnazione che sta caratterizzando il mondo imprenditoriale del settore.

*“Le nostre rilevazioni – commenta **Guido Nicolini, presidente di Confetra** – ci confermano nella convinzione, peraltro empiricamente già oltremodo chiara ai nostri operatori, che siamo all'alba di una **stagione di profonda regressione del ciclo economico**. Il settore logistico, per quanto al proprio interno molto articolato e ricco di pluralità operative, non poteva non risentire nel suo insieme di una produzione industriale stagnante e di una generale condizione di incertezza del commercio globale. Ma è chiaro a tutti che la **competizione internazionale** avviene tra Stati e Continenti: **Guerra dei Dazi, Via della Seta, Brexit** sono lì a ricordarcelo ogni giorno. **Le nostre imprese hanno bisogno di un Paese, alle spalle, che decida finalmente di occuparsi seriamente e strutturalmente di logistica**”.*

Nicolini (Confetra): «siamo all'alba di una stagione di profonda regressione del ciclo economico»

Il settore logistico risente nel suo insieme di una produzione industriale stagnante

inforMARE - «Siamo all'alba di una stagione di profonda regressione del ciclo economico». Questa previsione, formulata oggi da Guido Nicolini, presidente della Confetra - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, non è basata su sensazioni, ma - purtroppo - su dati e informazioni rilevate dal Centro Studi dell'organizzazione che le utilizza per compilare periodicamente la Nota Congiunturale che illustra l'andamento del mercato del trasporto merci italiano.

L'edizione della Nota Congiunturale relativa al primo semestre di quest'anno è stata presentata oggi da Confetra che ha evidenziato come gli ultimi dati mostrino «in tutta evidenza la debolezza del ciclo industriale, che riflette soprattutto il perdurare delle tensioni commerciali a livello internazionale e il rallentamento dell'attività economica in Cina».

«La produzione industriale italiana, che fino allo scorso anno, nonostante la forte variabilità, era rimasta in media su valori positivi - spiega il documento - inverte il segno e si attesta al -0,8% indirizzando verso la stagnazione la movimentazione delle merci. L'attività - precisa la Nota Congiunturale - è stata sostenuta dall'interscambio con l'estero che, nonostante la flessione del commercio internazionale, ha visto nel semestre una ripresa delle importazioni e una tenuta delle esportazioni soprattutto in ambito extra europeo. La componente europea risente della debolezza del ciclo industriale che ha investito tutte le principali economie dell'area euro».

Relativamente al traffico stradale, la pubblicazione spiega che nel primo semestre di quest'anno questa modalità di trasporto ha fatto registrare un incremento del +2,3% in linea con il dato Aiscat della movimentazione dei veicoli pesanti nelle autostrade, mentre ha segnato un rallentamento quello internazionale a carico completo che si è fermato al -0,6% come evidenziato dalla medesima flessione dei transiti nei valichi alpini (+1,1%, ma contro il +3,3% dell'anno precedente).

Il rallentamento evidenziato ha investito anche il ramo corrieristico che ha mostrato una crescita del +1,8% nelle consegne nazionali contro un +2,5% dell'anno precedente e un aumento del +3,5% in quelle internazionali contro un +4,0% del 2018.

Significativa la ripresa del trasporto ferroviario (+5,0% treni-km) che si contrappone alla caduta di quello aereo (-5,8% in tonnellate) la cui flessione era iniziata nella scorsa rilevazione (-0,4%).

Nei primi sei mesi del 2019 è proseguito invece il peggioramento del trasporto via mare. L'unico comparto che ha mantenuto il segno positivo è quello containerizzato di destinazione finale (+4,3%, ma contro il +4,8% dell'anno precedente, mentre è passato in terreno negativo il traffico ro-ro (-4,6%, ma - specifica la Nota - nella rilevazione del dato aggregato potrebbe pesare la mancanza dei dati di Livorno, Messina e Piombino, porti con traffici significativi). Inoltre non si è arrestata la contrazione delle rinfuse liquide (-7,6%) e delle rinfuse solide (-2,3%) ed proseguito il drammatico arretramento del traffico di transhipment (-6,5%), peraltro con risultato di Gioia Tauro (-2,2%) meno negativo rispetto agli altri porti.

Relativamente al fatturato, l'autotrasporto ha segnato una tendenza in linea con quella del traffico, mentre le spedizioni internazionali hanno mostrato un miglioramento dei margini nelle modalità stradale e marittima. Crollo del fatturato aereo (-7,6%).

La Nota Congiunturale sottolinea che il quadro emerso si rispecchia alla perfezione nelle aspettative degli operatori per il secondo semestre del 2019. Diminuiscono, infatti, sia coloro che si aspettano una crescita (dal 31,1% al 29%) sia quelli che si aspettano un calo (dal 12,2% all'8,7%), mentre le aspettative di stabilità raggiungono il 62,3%, segno del dilagare del clima di incertezza e stagnazione che sta caratterizzando il mondo imprenditoriale del settore.

«Le nostre rilevazioni - ha commentato Guido Nicolini - ci confermano nella convinzione, peraltro empiricamente già oltremodo chiara ai nostri operatori, che siamo all'alba di una stagione di profonda regressione del ciclo economico. Il settore logistico, per quanto al proprio interno molto articolato e ricco di pluralità operative, non poteva non risentire nel suo insieme di una produzione industriale stagnante e di una generale condizione di incertezza del commercio globale. Ma è chiaro a tutti che la competizione internazionale avviene tra Stati e continenti: guerra dei dazi, via della Seta, Brexit - ha osservato Nicolini - sono lì a ricordarcelo ogni giorno. Le nostre imprese - ha concluso il presidente di Confetra - hanno bisogno di un Paese, alle spalle, che decida finalmente di occuparsi seriamente e strutturalmente di logistica».

Confetra: -0,8% per la produzione industriale italiana

Nicolini: “Le imprese hanno bisogno di un Paese che decida finalmente di occuparsi di logistica”

ROMA – Dalla **Nota congiunturale del I° semestre 2019** elaborata dal Centro studi [Confetra](#), emerge una fotografia dell'Italia debole per quel che riguarda il **ciclo industriale**.

Riflesso, soprattutto, del perdurare delle tensioni commerciali a livello internazionale e del rallentamento dell'attività economica in Cina.

La produzione industriale italiana -che fino allo scorso anno, nonostante la forte variabilità, era rimasta in media su valori positivi- inverte il segno e si attesta al **-0,8%** indirizzando verso la stagnazione la movimentazione delle merci.

L'attività è stata sostenuta dall'interscambio con l'estero che, nonostante la flessione del commercio internazionale, ha visto nel semestre una **ripresa delle importazioni** e una **tenuta delle esportazioni** soprattutto in ambito extra europeo.

La componente europea risente della debolezza del ciclo industriale che ha investito tutte le principali economie dell'area euro.

Tiene il **traffico stradale nazionale** che fa registrare un +2,3% in linea con il dato Aiscat della movimentazione dei veicoli pesanti nelle autostrade mentre rallenta quello internazionale **a carico completo** che si ferma al -0,6% come evidenziato dalla medesima flessione dei transiti nei valichi alpini (+1,1%, ma contro il +3,3% dell'anno precedente).

Il rallentamento evidenziato investe il **ramo corrieristico** che fa registrare un +1,8% nelle consegne nazionali (contro un +2,5% dell'anno precedente) e un +3,5% in quelle internazionali (contro un +4,0% del 2018). Significativa la ripresa del **trasporto ferroviario** (+5,0% treni/km) che si contrappone alla caduta di quello **aereo** (-5,8% in tonnellate) la cui flessione era iniziata nella scorsa rilevazione (-0,4%).

Continua il peggioramento del **trasporto via mare**; l'unico comparto che mantiene il segno positivo è quello **containerizzato** di destinazione finale (+4,3%, ma contro il +4,8% dell'anno precedente); passa in terreno negativo il traffico ro-ro (-4,6%) ma nella rilevazione del dato

aggregato potrebbe pesare la mancanza dei dati di Livorno, Messina e Piombino, porti con traffici significativi.

Non si arresta la contrazione delle **rinfuse liquide** (-7,6%) e delle **rinfuse solide** (-2,3%) e continua ad arretrare drammaticamente il **transhipment** (-6,5%), peraltro con risultato di Gioia Tauro (-2,2%) meno negativo rispetto agli altri porti.

Relativamente al fatturato, l'**autotrasporto** segna una tendenza in linea con quella del traffico, mentre le **spedizioni internazionali** mostrano un miglioramento dei margini nelle modalità stradale e marittima. Crollo del fatturato aereo (-7,6%).

Il quadro che ne emerge si rispecchia alla perfezione nelle aspettative degli operatori per il secondo semestre del 2019. Diminuiscono sia coloro che si aspettano una crescita (dal 31,1% al 29%) sia quelli che si aspettano un calo (dal 12,2% all'8,7%), mentre le aspettative di stabilità raggiungono il 62,3%, segno del dilagare del clima di incertezza e stagnazione che sta caratterizzando il mondo imprenditoriale del settore.

“Le nostre rilevazioni -commenta **Guido Nicolini**, presidente di Confetra- ci confermano nella convinzione, peraltro empiricamente già oltremodo chiara ai nostri operatori, che siamo all'alba di una **stagione di profonda regressione del ciclo economico**. Il settore logistico, per quanto al proprio interno molto articolato e ricco di pluralità operative, non poteva non risentire nel suo insieme di una produzione industriale stagnante e di una generale condizione di incertezza del commercio globale. Ma è chiaro a tutti che la competizione internazionale avviene tra Stati e Continenti: guerra dei dazi, Via della seta, Brexit sono lì a ricordarcelo ogni giorno. Le nostre imprese hanno bisogno di un Paese, alle spalle, che decida finalmente di occuparsi seriamente e strutturalmente di [logistica](#)“.

Confetra: debolezza economia I sem. trascina verso il basso settore logistica

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 01 ott - La debolezza del ciclo economico italiano e il calo della produzione industriale trascina verso il basso il settore della logistica. Questa l'indicazione principale che arriva dalla Nota Congiunturale del I semestre 2019 elaborata dal Centro Studi Confetra - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica. "Le nostre rilevazioni - commenta Guido Nicolini, presidente di Confetra - ci confermano nella convinzione, peraltro empiricamente già oltremodo chiara ai nostri operatori, che siamo all'alba di una stagione di profonda regressione del ciclo economico". Nella nota Confetra evidenzia una tenuta del traffico stradale nazionale, che fa registrare un +2,3%, un "rallentamento del ramo corrieristico", la "significativa ripresa del trasporto ferroviario" e il "peggioramento del trasporto via mare".

Com-Cel

Trasporti, Logistica

Roma
01 Ottobre 2019

La crisi industriale trascina in basso la logistica

L'analisi congiunturale del Centro Studi di Confetra



01 Ottobre 2019 - Roma - La fotografia che emerge dalla Nota Congiunturale del I° semestre 2019 elaborata dal Centro Studi Confetra - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica - mostra in tutta evidenza la debolezza del ciclo industriale, che riflette soprattutto il perdurare delle tensioni commerciali a livello internazionale e il rallentamento dell'attività economica in Cina. La produzione industriale italiana -che fino allo scorso anno, nonostante la forte variabilità, era rimasta in media su valori positivi- inverte il segno e si attesta al -0,8% indirizzando verso la stagnazione la movimentazione delle merci.

L'attività è stata sostenuta dall'interscambio con l'estero che, nonostante la flessione del commercio internazionale, ha visto nel semestre una ripresa delle importazioni e una tenuta delle esportazioni soprattutto in ambito extra europeo. La componente europea risente della debolezza del ciclo industriale che ha investito tutte le principali economie dell'area euro.

Tiene il traffico stradale nazionale che fa registrare un +2,3% in linea con il dato Aiscat della movimentazione dei veicoli pesanti nelle autostrade mentre rallenta quello internazionale a carico completo che si ferma al -0,6% come evidenziato dalla medesima flessione dei transiti nei valichi alpini (+1,1%, ma contro il +3,3% dell'anno precedente).

Il rallentamento evidenziato investe il ramo corrieristico che fa registrare un +1,8% nelle consegne nazionali (contro un +2,5% dell'anno precedente) e un +3,5% in quelle internazionali (contro un +4,0% del 2018).

Significativa la ripresa del trasporto ferroviario (+5,0% treni/km) che si contrappone alla caduta di quello aereo (-5,8% in tonnellate) la cui flessione era iniziata nella scorsa rilevazione (-0,4%).

Continua il peggioramento del trasporto via mare; l'unico comparto che mantiene il segno positivo è quello containerizzato di destinazione finale (+4,3%, ma contro il +4,8% dell'anno precedente); passa in terreno negativo il traffico RO-RO (-4,6%) ma nella rilevazione del dato aggregato potrebbe pesare la mancanza dei dati di Livorno, Messina e Piombino, porti con traffici significativi. Non si arresta la contrazione delle Rinfuse liquide (-7,6%) e delle Rinfuse solide (-2,3%) e continua ad arretrare drammaticamente il transhipment (-6,5%), peraltro con risultato di Gioia Tauro (-2,2%) meno negativo rispetto agli altri porti.

Relativamente al fatturato, l'autotrasporto segna una tendenza in linea con quella del traffico, mentre le spedizioni internazionali mostrano un miglioramento dei margini nelle modalità stradale e marittima. Crollo del fatturato aereo (-7,6%).

Il quadro emerso si rispecchia alla perfezione nelle aspettative degli operatori per il secondo semestre del 2019. Diminuiscono sia coloro che si aspettano una crescita (dal 31,1% al 29%) sia quelli che si aspettano un calo (dal 12,2% all'8,7%), mentre le aspettative di stabilità raggiungono il 62,3%, segno del dilagare del clima di incertezza e stagnazione che sta caratterizzando il mondo imprenditoriale del settore.

"Le nostre rilevazioni - commenta Guido Nicolini, presidente di Confetra - ci confermano nella convinzione, peraltro empiricamente già oltremodo chiara ai nostri operatori, che siamo all'alba di una stagione di profonda regressione del ciclo economico. Il settore logistico, per quanto al proprio interno molto articolato e ricco di pluralità operative, non poteva non risentire nel suo insieme di una produzione industriale stagnante e di una generale condizione di incertezza del commercio globale. Ma è chiaro a tutti che la competizione internazionale avviene tra Stati e Continenti: Guerra dei Dazi, Via della Seta, Brexit sono lì a ricordarcelo ogni giorno. Le nostre imprese hanno bisogno di un Paese, alle spalle, che decida finalmente di occuparsi seriamente e strutturalmente di logistica"

(Nella foto: i componenti di Confetra Emilia Romagna) 

© copyright Porto Ravenna News

NOTA CONGIUNTURALE CONFETRA I° SEMESTRE 2019



IL COMMERCIO GLOBALE MESSO SOTTO SCACCO DALLE “GUERRE COMMERCIALI”. LA CRISI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE TRASCINA VERSO IL BASSO IL SETTORE LOGISTICO NICOLINI: “PROFONDA REGRESSIONE DEL CICLO ECONOMICO”

Roma– La fotografia che emerge dalla Nota Congiunturale del I° semestre 2019 elaborata dal Centro Studi Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – mostra in tutta evidenza la debolezza del ciclo industriale, che riflette soprattutto il perdurare delle tensioni commerciali a livello internazionale e il rallentamento dell’attività economica in Cina. La produzione industriale italiana -che fino allo scorso anno, nonostante la forte variabilità, era rimasta in media su valori positivi- inverte il segno e si attesta al -0,8% indirizzando verso la stagnazione la movimentazione delle merci.

L’attività è stata sostenuta dall’interscambio con l’estero che, nonostante la flessione del commercio internazionale, ha visto nel semestre una ripresa delle importazioni e una tenuta delle esportazioni soprattutto in ambito extra europeo. La componente europea risente della debolezza del ciclo industriale che ha investito tutte le principali economie dell’area euro.

Tiene il traffico stradale nazionale che fa registrare un +2,3% in linea con il dato Aiscat della movimentazione dei veicoli pesanti nelle autostrade mentre rallenta quello internazionale a carico completo che si ferma al -0,6% come evidenziato dalla medesima flessione dei transiti nei valichi alpini (+1,1%, ma contro il +3,3% dell'anno precedente).

Il rallentamento evidenziato investe il ramo corrieristico che fa registrare un +1,8% nelle consegne nazionali (contro un +2,5% dell'anno precedente) e un +3,5% in quelle internazionali (contro un +4,0% del 2018).

Significativa la ripresa del trasporto ferroviario (+5,0% treni/km) che si contrappone alla caduta di quello aereo (-5,8% in tonnellate) la cui flessione era iniziata nella scorsa rilevazione (-0,4%).

Continua il peggioramento del trasporto via mare; l'unico comparto che mantiene il segno positivo è quello containerizzato di destinazione finale (+4,3%, ma contro il +4,8% dell'anno precedente); passa in terreno negativo il traffico RO-RO (-4,6%) ma nella rilevazione del dato aggregato potrebbe pesare la mancanza dei dati di Livorno, Messina e Piombino, porti con traffici significativi. Non si arresta la contrazione delle Rinfuse liquide (-7,6%) e delle Rinfuse solide (-2,3%) e continua ad arretrare drammaticamente il transhipment (-6,5%), peraltro con risultato di Gioia Tauro (-2,2%) meno negativo rispetto agli altri porti.

Relativamente al fatturato, l'autotrasporto segna una tendenza in linea con quella del traffico, mentre le spedizioni internazionali mostrano un miglioramento dei margini nelle modalità stradale e marittima. Crollo del fatturato aereo (-7,6%).

Il quadro emerso si rispecchia alla perfezione nelle aspettative degli operatori per il secondo semestre del 2019. Diminuiscono sia coloro che si aspettano una crescita (dal 31,1% al 29%) sia quelli che si aspettano un calo (dal 12,2% all'8,7%), mentre le aspettative di stabilità raggiungono il 62,3%, segno del dilagare del clima di incertezza e stagnazione che sta caratterizzando il mondo imprenditoriale del settore.

“Le nostre rilevazioni – commenta Guido Nicolini, presidente di Confetra – ci confermano nella convinzione, peraltro empiricamente già oltremodo chiara ai nostri operatori, che siamo all'alba di una stagione di profonda regressione del ciclo economico. Il settore logistico, per quanto al proprio interno molto articolato e ricco di pluralità operative, non poteva non risentire nel suo insieme di una produzione industriale stagnante e di una generale condizione di incertezza del commercio globale.

Ma è chiaro a tutti che la competizione internazionale avviene tra Stati e Continenti: Guerra dei Dazi, Via della Seta, Brexit sono lì a ricordarcelo ogni giorno. Le nostre imprese hanno bisogno di un Paese, alle spalle, che decida finalmente di occuparsi seriamente e strutturalmente di logistica”

Guerre commerciali danneggiano la logistica italiana

La Nota Congiunturale di Confetra relativa al primo semestre del 2019 mostra un parziale arretramento della filiera del trasporto delle merci, causata dalla crisi della produzione industriale e del commercio globale.

Dopo un periodo di crescita, **il trasporto italiano sta mostrando segni di logoramento**. Lo spiega il centro Studi di Confetra nella Nota Congiunturale relativa al primo semestre del 2019. La crisi parte dalla flessione della produzione industriale italiana dello 0,8%, dopo un 2018 che nonostante l'andamento variabile si era chiuso in positivo. Una situazione che "indirizza verso la stagnazione la movimentazione delle merci", spiega Confetra. Nell'autotrasporto, il nazionale resta ancora con segno positivo, anche se di pochi punti (2,5%), mentre l'internazionale a carico completo scende sotto zero (-0,6%). Anche i corrieri restano positivi, ma con cifre minori rispetto al 2018: le consegne nazionali crescono dell'1,8% contro il 2,5% dell'anno precedente, quelle internazionali del 3,5% contro il 4%. Il fatturato dell'autotrasporto segna la stessa tendenza dei volumi, mentre quello delle spedizioni internazionali migliora nelle modalità stradale e marittima.

Il trasporto su rotaia riprende fiato, con una crescita del 5% in termini di treni/chilometri, ma scende di quota quello aereo: -5,8% in tonnellate trasportate e -7,6% in fatturato. Anche il mare è mosso. L'unico comparto che mostra un segno positivo (4,3%) è quello dei container diretti a scali gateway (ma lo scorso anno la crescita è stata del 4,8%), mentre quello di transhipment continua a calare (-6,5%). In rosso anche le rinfuse liquide (-7,6%) e solide (-2,3%). Il ro-ro non mostra un andamento chiaro, perché Confetra non ha potuto rilevare i dati dei porti di Livorno (importante in questo settore) Messina e Piombino. Gli altri scali mostrano comunque un arretramento (-4,6%). Questa situazione **non propende certamente all'ottimismo**. Confetra rileva che diminuiscono sia gli operatori che si aspettano nei prossimi mesi una crescita dal 31,2% del 2018 al 29% del primo semestre, sia quelli che si aspettano un calo (dal 12,2% all'8,7%), mentre la maggioranza prevede una situazione stabile (62%). "Le nostre rilevazioni ci confermano nella convinzione, peraltro empiricamente già oltremodo chiara ai nostri operatori, che siamo all'alba di una stagione di profonda regressione del ciclo economico", commenta presidente di Confetra. "Il settore logistico, per quanto al proprio interno molto articolato e ricco di pluralità operative, non poteva non risentire nel suo insieme di una produzione industriale stagnante e di una generale condizione di incertezza del commercio globale. Ma è chiaro a tutti che la competizione internazionale avviene tra Stati e Continenti: Guerra dei Dazi, Via della Seta, Brexit sono lì a ricordarcelo ogni giorno. Le nostre imprese hanno bisogno di un Paese, alle spalle, che decida finalmente di occuparsi seriamente e strutturalmente di logistica".

Confetra: produzione industriale in crisi, logistica trascinata verso il basso

La **produzione industriale italiana** inverte il segno e si attesta al -0,8% indirizzando verso la **stagnazione la movimentazione delle merci**. Fino allo scorso anno, nonostante la forte variabilità, era rimasta in media su valori positivi.

La fotografia emerge dalla Nota Congiunturale del I° semestre 2019 elaborata dal **Centro Studi Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica** – e mostra una debolezza nel ciclo industriale, che riflette soprattutto il perdurare delle tensioni commerciali a livello internazionale e il rallentamento dell'attività economica in Cina.

L'attività è stata sostenuta dall'interscambio con l'estero che, nonostante la flessione del commercio internazionale, ha visto nel semestre una ripresa delle importazioni e una tenuta delle esportazioni soprattutto in ambito extra europeo.

Tiene il **traffico stradale nazionale** che fa registrare un +2,3% in linea con il dato **Aiscat** della movimentazione dei veicoli pesanti nelle autostrade mentre rallenta quello internazionale a carico completo che si ferma al -0,6% come evidenziato dalla medesima flessione dei transiti nei valichi alpini (+1,1%, ma contro il +3,3% dell'anno precedente). Il rallentamento evidenziato investe il ramo corrieristico che fa registrare un +1,8% nelle consegne nazionali (contro un +2,5% dell'anno precedente) e un +3,5% in quelle internazionali (contro un +4,0% del 2018).

Significativa la ripresa del **trasporto ferroviario** (+5,0% treni/km) che si contrappone alla caduta di quello aereo (-5,8% in tonnellate) la cui flessione era iniziata nella scorsa rilevazione (-0,4%). **Continua il peggioramento del trasporto via mare**; l'unico comparto che mantiene il segno positivo è quello containerizzato di destinazione finale (+4,3%, ma contro il +4,8% dell'anno precedente); passa in terreno negativo il traffico RO-RO (-4,6%) ma nella rilevazione del dato aggregato potrebbe pesare la mancanza dei dati di Livorno, Messina e Piombino, porti con traffici significativi. Non si arresta la contrazione delle Rinfuse liquide (-7,6%) e delle Rinfuse solide (-2,3%) e continua ad arretrare drammaticamente il transhipment (-6,5%), peraltro con risultato di Gioia Tauro (-2,2%) meno negativo rispetto agli altri porti.

Relativamente al fatturato, l'**autotrasporto** segna una tendenza in linea con quella del traffico, mentre le **spedizioni internazionali** mostrano un miglioramento dei margini nelle modalità stradale e marittima. Crollo del fatturato aereo (-7,6%).

Secondo **Guido Nicolini, presidente di Confetra** "siamo all'alba di una stagione di profonda regressione del ciclo economico. Il settore logistico, per quanto al proprio interno molto articolato e ricco di pluralità operative, non poteva non risentire nel suo insieme di una produzione industriale stagnante e di una generale condizione di incertezza del commercio globale. Ma è chiaro a tutti che la competizione internazionale avviene tra Stati e Continenti: Guerra dei Dazi, Via della Seta, Brexit sono lì a ricordarcelo ogni giorno. Le nostre imprese hanno bisogno di un Paese, alle spalle, che decida finalmente di occuparsi seriamente e strutturalmente di logistica"